

In 1.800 ai seggi tra Atac e Ama Salta un bus su 5

Per l'azienda rifiuti le assenze non graveranno "Si tratta di impiegati". Trasporti difficili fino a martedì, corse ridotte anche per la metro

**CECILIA GENTILE
SALVATORE GIUFFRIDA**

Oltre 1.200 per Atac. Seicento in Ama. Dalle due municipalizzate capolinee dei trasporti e dei rifiuti si materializza un massiccio popolo di scrutatori, presidenti dei seggi, segretari e rappresentanti di lista.

In Ama rassicurano: in buona parte si tratta di amministrativi, la loro assenza non inciderà nel servizio. E già si preparano, dopo il 7 marzo, giorno in cui l'organico tornerà a regime, a fronteggiare lo sciopero generale nazionale proclamato da Uil e Flaica Cub, con un piano per garantire i servizi minimi.

In Atac invece, su 1.200 dipendenti impegnati nelle operazioni di voto, 850 sono autisti, macchinisti e ispettori. La maggior parte di loro saranno rappresentanti di lista, chiamati cioè dai partiti a presidiare i seggi. I partiti chiamano e il dipendente comunica la sua assenza all'azienda. Assenza che naturalmente non sarà solo per oggi, giornata di voto, ma si protrarrà fino a martedì 6 marzo, creando non



pochi problemi al servizio di trasporto.

Considerando che ogni giorno escono dai depositi 1.300 bus, gli 850 impegnati ai seggi rappresentano circa il 20% del personale necessario per la regolarità del servizio. Perciò Atac ha modulato linee e passaggi, avvisando che alcuni bus salteranno e che anche nelle metro A e B le corse saranno ridotte.

«Un autobus su cinque non passerà», è la valutazione dei tecnici. Nelle giornate del 5 e 6 marzo sarà comunque garantito il servizio scolastico per gli istituti che svolgeranno le normali attività didattiche. Il servizio ordinario sarà riavviato il 7 marzo, in concomitanza con la riapertura di tutte le scuole. Meno corse fino al 5 marzo sulla linea B della metropolitana, prevista una riduzione del servizio anche sulla metro A, ma per il solo giorno di domani. Per evitare ulteriori emorragie di personale, come negli anni precedenti, Atac ha sospeso la concessione dei permessi sindacali fino al 6 marzo.

Intanto il Campidoglio ha schierato un esercito di 5mila comunali, secondo le stime della Uil, per garantire il voto. C'è chi sarà presente come rappresentante del sindaco, chi si occuperà delle linee telefoniche e degli impianti elettrici, chi dovrà presiedere i seggi, chi dovrà rilasciare carte di identità e tessere elettorali da rinnovare in extremis. Ieri solo nel municipio V ne sono state rilasciate 1400 e più di mille in III. Oggi arrivano i voti degli italiani all'estero: saranno depositati e scrutinati nella struttura allestita a Castelnuovo di Porto a nord di Roma, dove sono stati montati 1800 seggi con 700 agenti della polizia locale e oltre 300 addetti pronti a scrutinare le schede elettorali a partire dalle 14 di oggi pomeriggio.